

2023
2026

(dalla traccia di lavoro della Conferenza della Famiglia Francescana per l'approfondimento delle tappe del "Centenario Francescano")



Celebrare il Cantico delle Creature 1225-2025

Testi

Cantico delle creature FF 263; *Compilazione di Assisi* 83, FF 1614; *Specchio di perfezione* 100-101 e 120, FF 1799-1800 e 1820; *2 Celano* 165, FF 750; *Legenda maggiore* 9, 1, FF 1162.

Francesco d'Assisi è ormai quasi completamente cieco quando compone il *Cantico delle creature*. Tuttavia, con uno sguardo di fede ricolmo di gratitudine, contempla le meraviglie del creato e riesce a cogliere la presenza del Creatore che dona significazione ad esse. Tutte le creature, specchio delle perfezioni divine, sono fratelli e sorelle perché opera e dono dello stesso Autore. Tutte insieme costituiscono il coro della creazione, che contempla, loda e ringrazia Dio creatore, «quel grande Elemosiniere» che dona largamente e con bontà (*2 Celano* 77, FF 665). Il *Cantico* è l'espressione e la confessione conclusiva della vita del Poverello, che ricapitola tutto il suo cammino di conformazione a Cristo, il Figlio amato. La sua fede nella paternità di Dio diventa un canto di lode che proclama la fraternità di tutte le creature e la loro bellezza. Infatti, «Francesco contemplava, nelle cose belle, il Bellissimo e, seguendo le orme impresse nelle creature, inseguiva dovunque il Diletto. Di tutte le cose si faceva una scala per salire ad afferrare Colui che è tutto desiderabile» (*Legenda maggiore* 9, 1, FF 1162).

Celebrare come Famiglia Francescana il centenario del *Cantico delle creature* ci conduce a un cambiamento radicale nel nostro rapporto con il creato, che consiste nel sostituire, al possesso, la cura della nostra casa comune. Infatti, ognuno di noi deve rispondere con sincerità a queste domande: come voglio vivere il rapporto con le altre creature? Come un dominatore che si arroga il diritto di fare con esse ciò che vuole? Come un consumatore di risorse che vede in esse un'opportunità per trarne qualche vantaggio? Oppure come un fratello che si ferma davanti al creato, ammira la sua bellezza e si prende cura della vita? Ci troviamo di fronte a una sfida antropologica ed ecologica che determinerà il nostro futuro, perché esso è collegato al futuro della nostra Madre e Sorella Terra. Siamo invitati a riproporre alla società contemporanea «il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo» (*Laudato si'* 11).



Celebrare il Cantico delle Creature (1225-2025)

Il nostro essere in Cristo

La crisi ecologica attuale ci rivela che «l'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme» (*Laudato si'* 48). Questa consapevolezza ci permette di capire che l'ambiente umano e l'ambiente naturale si custodiscono e abbelliscono insieme, allo stesso modo. Curare la casa comune senza curare la casa interiore, il nostro cuore, non è la strada giusta: occorre una conversione che sia ecologica ed integrale allo stesso tempo, perché «la crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore» (*Laudato si'* 217). Infatti, l'ultima strofa del *Cantico* ci ricorda che solo coloro che hanno un cuore libero, capace di arrestare la logica dell'odio e della vendetta mediante il perdono, possono diventare strumenti di riconciliazione e di concordia, profezia di fraternità, come lo stesso Francesco, che visse «in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con sé stesso» (*Laudato si'* 10).

«Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le Tue creature, spetialmente messor lo frate Sole, lo quale è iorno et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore: de Te, Altissimo, porta significatione» (*Cantico delle creature* 3-4, FF 263).

Obiettivo

Recuperare uno sguardo contemplativo che sappia riconoscere la presenza e la bellezza del Creatore, che si rivela in tutte le creature.

Azioni

- Dedicare frequentemente un tempo adeguato alla contemplazione del creato, per coglierne la bellezza e ringraziare Dio per essa.
- Utilizzare il *Cantico delle creature* come ispirazione per la preghiera e la meditazione, in modo tale che ci aiuti a cogliere i vincoli che ci uniscono a tutte le creature.
- Prendere visione con attenzione e mettere in pratica con responsabilità le proposte operative presenti nell'enciclica *Laudato si'*, avvalendosi dei numerosi sussidi che i diversi Uffici della Famiglia Francescana hanno pubblicato.

Il nostro essere fratelli e sorelle

«Tu sei Trino ed Uno... Tu sei bellezza» (*Lodi di Dio altissimo* 3-4, FF 261)

Obiettivo

Riscoprire l'importanza della vocazione comunionale, inscritta nel nostro essere stati creati a immagine e somiglianza del Dio Trinità.

Azioni

- Creare occasioni per incontrare gli altri membri delle famiglie e fraternità francescane, così da scoprire la bellezza e le cose positive che si trovano in esse, e ringraziarne Dio.



Celebrare il Cantico delle Creature (1225-2025)

Il nostro essere in comunione

- Individuare quali sono le azioni che contribuiscono a deteriorare i nostri vincoli con il creato, aggravando l'attuale crisi ecologica, per superarle responsabilmente.
- Intraprendere un deciso cammino di conversione ecologica integrale, che ci permetta di prenderci cura della casa comune, promuovendo e rafforzando nelle nostre famiglie e fraternità le pratiche di riduzione dei rifiuti, riutilizzo dei materiali, riciclaggio, utilizzo responsabile delle risorse come l'acqua ecc.

«La stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8, 21).

Obiettivo

Renderci consapevoli della nostra responsabilità ecclesiale nel favorire la guarigione della relazione tra il Creatore e le creature e il recupero della loro originaria armonia.

Azioni

- Approfondire la consapevolezza che tutti noi condividiamo la stessa casa e che, perciò, tutti dobbiamo prendercene cura.
- Promuovere iniziative indirizzate a raggiungere un'economia inclusiva, in linea con il magistero sociale della Chiesa, come risposta concreta e alternativa nei confronti delle strutture sociali che "scartano" le persone non economicamente produttive.
- Dare maggiore spazio e visibilità ai gruppi ecclesiali di Giustizia, Pace e Integrità del Creato.

Il nostro essere nel mondo

«Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (Gn 1, 31).

Obiettivo

Crescere nella consapevolezza che l'ambiente umano e l'ambiente naturale si custodiscono e si abbelliscono reciprocamente.

Azioni

- Collaborare con tutte le persone di buona volontà per rendere la casa comune più abitabile.
- Promuovere il lavoro in rete con le diverse organizzazioni sociali e religiose, che condividono con noi la preoccupazione di ascoltare e dare una risposta al grido della terra e dei poveri.
- Promuovere una cultura del dialogo e della fraternità, indispensabile per superare la cultura del profitto e dello scarto, mediante iniziative che coinvolgano tutti, senza distinzione di lingua, cultura, etnia o religione.